

I gesti del Giubileo: il pellegrinaggio in cattedrale

Per tutti c'è una porta da passare per entrare nel Regno dei cieli: è la porta stretta del vangelo di Gesù, che è venuto nel mondo per spalancare le porte dei cuori alla misericordia del Padre. Come ricorda il vangelo della porta stretta, per entrare nella misericordia occorre farsi piccoli e alleggerire il bagaglio di troppi ingombri. Così la porta della misericordia, che sarà aperta in cattedrale il prossimo 13 dicembre, è invito non solo a ricevere l'indulgenza della divina misericordia, ma pure a convertirsi al Vangelo della misericordia. A questo scopo, anche a Torino, come a Roma, è stata pensata una seconda porta della misericordia, "la porta della carità", che sarà aperta al Cottolengo per tutti i malati e gli svantaggiati, e insieme a loro per tutti coloro che operano nell'ambito della carità, a ricordare che «la carità cancella una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8).

Per tutti è l'invito a farsi piccoli e mettersi in cammino per un pellegrinaggio di conversione interiore ed esteriore. Perché l'anima si muova e la vita cambi, la Chiesa ci propone un pellegrinaggio reale ed effettivo, nel quale metterci in marcia, insieme, verso una meta. La meta è la chiesa-madre della cattedrale, di fronte alla quale convergeranno processionalmente le diverse Unità pastorali della Diocesi, in un programma che inizierà il 13 dicembre e impegnerà la prima parte dell'anno 2016. Pur senza la fatica e il rischio che contraddistingueva gli antichi pellegrinaggi, la proposta del pellegrinaggio richiede di uscire da se stessi, dalle proprie comodità, per unirsi ad altri fratelli e sorelle nella fede, contro il rischio di una fede troppo individuale, che ragiona così: "Tanto il pellegrinaggio posso farmelo anche da solo...".

Come avverrà il pellegrinaggio diocesano? A gruppi di tre o quattro unità pastorali ci si muoverà per raggiungere una delle chiese stazionali scelte attorno alla cattedrale di Torino. Lì, si ascolta la parola del Signore che annuncia il Giubileo della misericordia (Lc 4, 16-21). Da qui avrà inizio la processione verso la cattedrale, aperta dalla Croce e dal libro dei Vangeli, e accompagnata dal canto delle litanie. Arrivati sul sagrato della cattedrale, ecco il passaggio attraverso la porta della misericordia, che condurrà tutti i partecipanti a rinnovare con l'aspersione il dono del proprio battesimo. In chiesa si accoglierà l'annuncio della misericordia giubilare, che si poserà su ciascuno attraverso la celebrazione comunitaria del sacramento della Penitenza. I sacerdoti presenti al pellegrinaggio saranno invitati a comunicare la loro presenza ai vicari, così da garantire un numero sufficiente di confessori.

Al passaggio della porta sarà collegata la possibilità di attingere al dono speciale di grazia che è l'indulgenza. Attraverso il sacramento della Riconciliazione, invece, è la possibilità di sperimentare in modo personale e straordinario il dono della misericordia del Padre che si stende sulle ferite e sulle debolezze della propria vita. Il cammino di conversione che ne scaturirà andrà alla ricerca di una delle opere di misericordia corporale e spirituale, così da proseguire il pellegrinaggio interiore della fede sulle vie di un amore più grande e di una speranza più forte.

Un Sussidio apposito, che sarà pubblicato on-line sul sito della Diocesi, aiuterà a preparare e condurre i diversi momenti del pellegrinaggio, che necessiteranno di animatori del canto e della preghiera da scegliere nelle diverse Unità pastorali.

don Paolo Tomatis